



Prefettura di Roma

Area V bis

Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

**INFORMATIVA PRELIMINARE ALLA POPOLAZIONE
SULLA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA ESTERNA
PER INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

ai sensi del Decreto del Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare del 29.09.2016, n. 200:
“Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza
esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”

SO.DE.CO. 1 - deposito Via Vigna Turci snc

SO.DE.CO. 2 - deposito Via Aurelia Nord 8

SO.DE.CO. 3 - deposito Via Aurelia Nord 6

SO.DE.CO. 4 deposito Via Angelo Molinari 4

Civitavecchia -Rm -

SOMMARIO

PREMESSA

1. SCOPO DELL'INFORMATIVA
2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE
3. NATURA DEI RISCHI
 - 3.1. TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE
4. AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE
5. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE
6. FASI E CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE
7. AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE
 - 7.1. SCHEMA DIRAMAZIONE PREALLARME E ALLARME
8. MISURE E COMPORTAMENTI IN CASO DI INCIDENTE

PREMESSA

La Prefettura di Roma, nell'ambito delle attività di redazione del Piano di Emergenza Esterna degli Stabilimenti Sodeco 1, 2, 3 e 4 ubicati nel territorio di Civitavecchia (RM), rispettivamente in Via Vigna Turci snc, Via Aurelia nord 8, Via Aurelia nord 6 e Via Angelo Molinari 4 ha avviato, d'intesa con il Comune di Civitavecchia, la procedura di informazione della popolazione prevista dall'art. 21, comma 10 del D.Lgs. 105/2015, nonché dal D.M. 29 settembre 2016, n. 200.

1. SCOPO DELL'INFORMATIVA

La presente informativa viene redatta ai sensi del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, in conformità al decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 29 settembre 2016, n. 200 "Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105", a supporto della procedura di consultazione della popolazione.

La procedura di consultazione della popolazione è a cura del Prefetto, d'intesa con il Comune di Civitavecchia, prima dell'adozione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) relativo a stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ovvero prima della revisione e aggiornamento dello stesso.

Il Piano di emergenza esterna (PEE), che il D.Lgs. 105/2015 pone in capo al Prefetto d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, è il documento nel quale sono contemplate le azioni e gli interventi da effettuare all'esterno dello stabilimento per ridurre i danni ed informare la popolazione.

Con il presente documento si intende rendere preliminarmente disponibili alla popolazione che risiede nelle vicinanze della Sodeco, le notizie relative all'attività svolta nello stabilimento che consiste nella ricezione di prodotti petroliferi liquidi (gasolio, benzina e Jet fuel) provenienti da nave cisterna ormeggiata presso il terminale petrolifero in mare aperto; ricezione di prodotti petroliferi liquidi (gasolio e olio combustibile) da nave cisterna ormeggiata presso la banchina 22/23 sud del Porto di Civitavecchia; nello stoccaggio di prodotti petroliferi liquidi (gasolio, benzina, Jet Fuel e Olio Combustibile); nella spedizione di prodotti petroliferi liquidi via oleodotto (gasolio, benzina e Jet Fuel) ad altri depositi; nella spedizione di prodotti petroliferi liquidi via oleodotto (Jet Fuel) verso il deposito Seram di Fiumicino; nella spedizione di prodotti petroliferi liquidi via autobotte dal deposito SODECO 2 (gasolio e benzina) e nella spedizione di prodotti petroliferi liquidi via oleodotto (gasolio e Olio Combustibile) verso bettolina o nave cisterna ormeggiata presso la banchina 22/23 sud del Porto di Civitavecchia.

Più precisamente nel presente documento si forniscono le informazioni con riferimento a:

- descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione;
- natura dei rischi;
- azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;

- autorità pubbliche coinvolte;
- fasi e relativo cronoprogramma della pianificazione;
- azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare.

Il termine di pubblicazione della presente informativa è fissato in 30 giorni al fine di consentire la massima conoscibilità e partecipazione agli aventi diritto.

Durante tale periodo la popolazione può presentare:

- alla Prefettura (all'indirizzo protocollo.prefrm@pec.interno.it);
- al Comune di Civitavecchia (all'indirizzo comune.civitavecchia@legalmail.it)

osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione, delle quali si tiene conto ai fini della consultazione stessa, anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica.

Con riferimento alle vigenti linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile, il Comune di Civitavecchia si impegna ad informare puntualmente della stesura del presente documento e dell'avvio della campagna informativa, i cittadini residenti nella zona di attenzione, ovvero la popolazione, individuata dal presente Piano di Emergenza Esterna, intesa quale “zona direttamente interessata dalle azioni previste dal piano, comprese le aree non a rischio interdette alla circolazione al solo fine di agevolare i mezzi e le operazioni di soccorso, così delimitata da cancelli/posti di blocco”.

Le informazioni relative alla viabilità sono indicate all'interno del paragrafo 2.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

In linea generale il rischio connesso con la presenza di attività chimico-industriali è rappresentato dalla possibile fuoriuscita di sostanze tossiche e nocive dagli impianti.

All'interno di un'azienda non si può escludere infatti che si possa verificare un rilascio di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico in aria, di contaminazione delle acque, di contaminazione del suolo) che può essere di pericolo per la salute o per l'ambiente.

In tal caso la popolazione interessata dall'evento emergenziale è immediatamente informata sui fatti e sul comportamento da adottare, nonché su eventuali provvedimenti di protezione che si rendessero necessari.

In particolare, la sala operativa della Polizia Locale - Protezione Civile (h. 24) del Comune di Civitavecchia, è il punto di contatto per le informazioni alla popolazione in emergenza.

Entro i confini dell'area di danno non risultano cittadini residenti.

Nel raggio di 1 km risultano essere residenti, al momento della redazione della presente informativa, n. 447 persone, di cui 20 diversamente abili e 25 anziani non autosufficienti, secondo le informazioni fornite dagli uffici competenti.

In considerazione degli eventi specifici previsti dalla pianificazione del deposito SODECO, l'indicazione prudenziale di comportamento è: "RIPARO AL CHIUSO", misura di autotutela prevista in caso di incidente rilevante allo stabilimento.

Le situazioni di emergenza interne allo stabilimento sono segnalate mediante sirena:

- Il PEE è attivato a seguito di segnalazione del Gestore o il Responsabile del Deposito o suo sostituto mediante sirena dedicata. La sirena dedicata all'attivazione del PEE produce un suono continuo della sirena per una durata di 5 (cinque) minuti.

Evento	Azione gestore	(per i dipendenti in loco vedi PEI)
Incidente	<i>Allertamento</i>	N.1 SUONO CONTINUO E PROLUNGATO DELLA SIRENA PEE
	<i>Cessato allarme</i>	N.1 SUONO DELLA SIRENA INTERVALLATO E PROLUNGATO

2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PLANIFICAZIONE (art. 3, comma 3, lett. A, D.M. 200/2016)

Gli stabilimenti di SODECO 1, 2, 3 e 4, sono ubicati nel territorio di Civitavecchia (RM), rispettivamente in Via Vigna Turci snc, Via Aurelia nord 8, Via Aurelia nord 6 e Via Angelo Molinari 4 su un'area di forma trapezoidale della superficie complessiva di circa 193.800 m².

Coordinate geografiche e chilometriche dell'area dello stabilimento:

SODECO 1

Via Vigna Turci snc Civitavecchia (Rm)

Latitudine: 42°06'32" Nord

Longitudine: 11°46'41" Est

SODECO 2

Via Aurelia nord 8 Civitavecchia (Rm)

Latitudine: 42°06'10" Nord

Longitudine: 11°46'40" Est

SODECO 3

Via Aurelia nord 6 Civitavecchia (Rm)

Latitudine: 42°06'09" Nord

Longitudine: 11°46'39" Est

SODECO 4

Via Angelo Molinari 4 Civitavecchia (Rm)

Latitudine: 42.111737

Longitudine: 11.782363

Nelle immediate vicinanze del deposito è presente il cimitero comunale.

A distanza di circa 850 mt, nell'area sono inoltre presenti:

- Protezione Civile Civitavecchia Gruppo Comunale Volontari;
- Automedica Civitavecchia;
- Casa di Reclusione Passerini;

Ospedali:

- Ospedale San Paolo distante circa 3,7 km;

Infrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali.

Nome	Distanza (km)
S.S. Aurelia	0,0
Autostrada A12	6,9
Porto di Civitavecchia	2,5
Stazione ferroviaria	3,0

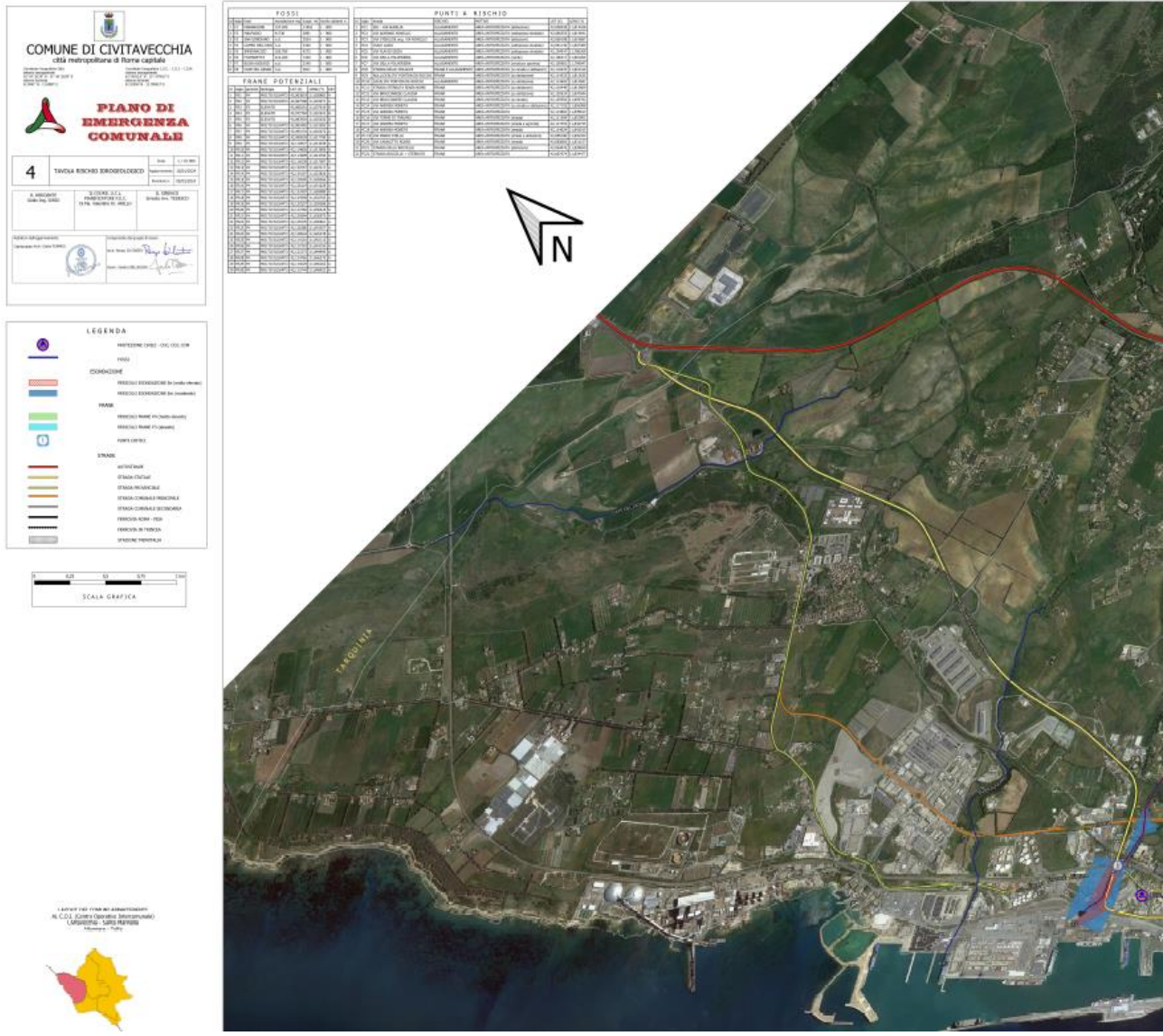
RISCHIO CERAUNICO

La densità annuale di fulmini al suolo relativa alla zona in cui è ubicato il Deposito è pari a 1.37 fulmini/anno/km² (CEI EN 62305 - CEI EN IEC 62858).

RISCHIO NATECH

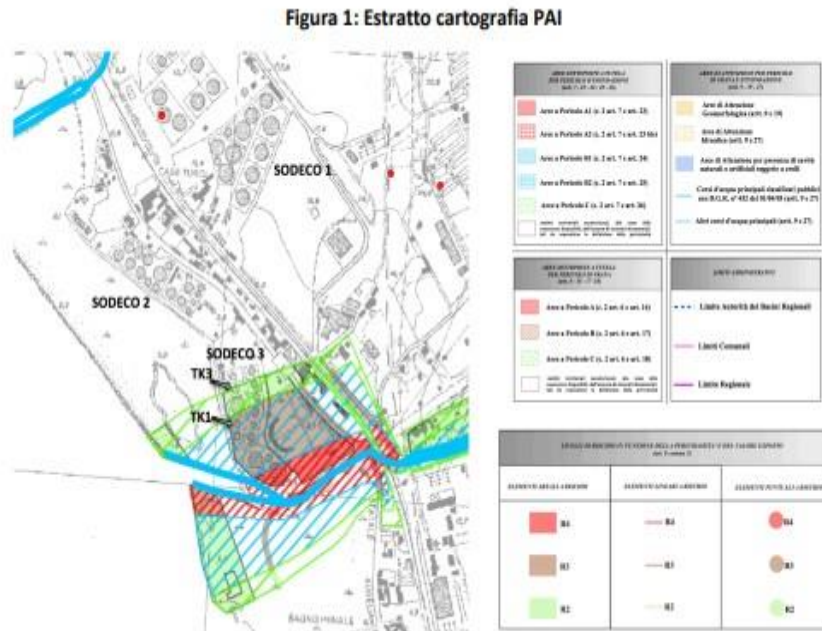
Rischio idrogeologico

Estratto dalla carta del rischio idrogeologico del PEC del comune di Civitavecchia



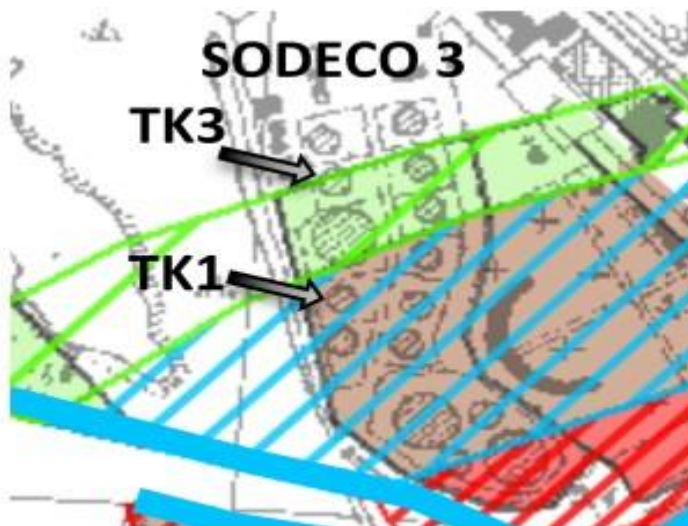
RISCHIO IDROGEOLOGICO

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, nella figura seguente si riporta un estratto della cartografia con l'indicazione delle aree sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico tratte dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).



Come si evince solo una parte del deposito SODECO 3 rientra nelle aree classificate; in particolare l'area "tratteggiata rossa" corrispondente all'area a pericolo A1, ed interessa una zona del Deposito nel quale non sono presenti serbatoi destinati allo stoccaggio di prodotti petroliferi rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015. Infatti nell'area di SODECO 3 gli unici serbatoi adibiti allo stoccaggio di sostanze classificate pericolose ai sensi del D.Lgs. 105/2015 sono i serbatoi denominati TK1 e TK3 (cfr. figura seguente).

Figura 2: Dettaglio area Deposito SODECO 3



Nel dettaglio per quanto riguarda il pericolo di inondazione il TK3 rientra nell'area a pericolo C, mentre il TK1 rientra nell'area a pericolo B2.

Per quanto riguarda invece il livello di rischio, il TK1 rientra in area R3 (area marrone) mentre il TK3 in area R2 (area verde).

Sempre in merito al pericolo di inondazione nelle figure seguenti, tratte da immagini satellitari di Google Earth (data acquisizione immagine 2017/2018) si può vedere la posizione del fosso Fiumaretta rispetto al Deposito in questione (Sodeco 3).

In particolare, dalle viste A e B risulta che il Fosso Fiumaretta è al di sotto del piano campagna dei serbatoi; inoltre:

- il Deposito lungo il suo perimetro lato Fosso Fiumaretta ha un muro di cinta alto circa 4 mt.

- tutti i serbatoi sono all'interno di un bacino di contenimento alto anch'esso circa 4 mt.

Si può ritenere pertanto che il rischio di galleggiamento e/o sifonazione per i serbatoi TK1 e TK3 in seguito all'esonazione del Fosso Fiumaretta sia trascurabile.

Rischio sismico

I Depositi sono ubicati in Zona 3B.

Gli impianti e le strutture sono stati progettati ed eseguiti seguendo le normative in vigore al momento della loro costruzione. I coefficienti di sicurezza adottati nella progettazione con riferimento alla ventosità, innevamento, etc. sono quelli previsti dalla normativa vigente.

Il Comune di Civitavecchia è classificato nella Zona 3B di sismicità, in base all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone" e alla Delibera di Giunta Regionale n° 387 del 22 Maggio 2009 "Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio" in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3519 del 28 Aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03.

Il territorio in cui è ubicato lo stabilimento SODECO ricade in zona sismica 3B con accelerazione orizzontale massima (a_g) con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni:

$$0.062 \leq a_g < 0.10$$



Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20/03/2003 nr. 3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e ss.mm., il territorio di Civitavecchia è stato classificato in "zona 3B", nella quale il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile individua i Comuni che possono essere soggetti a scuotimenti leggeri. Recenti studi eseguiti dal Servizio Sismico Nazionale, relativi alla pericolosità ed al rischio sismico, hanno comunque consentito di verificare come Civitavecchia sia classificabile a pericolosità sismica bassa. I sismi più importanti che hanno interessato l'hinterland e che di riflesso che sono stati percepiti a Civitavecchia sono:

Terremoto di Tuscania 1971	Il sisma si verificò la sera del 6 febbraio 1971, e fece registrare una magnitudo momento di 5.2 ed un'intensità stimata tra il VIII e il IX grado della scala Mercalli. Ebbe epicentro tra Arlena di Castro e Tuscania, c.a 20 km a ovest di Viterbo. Il terremoto fu preceduto da altri eventi sismici di minore intensità. Il sisma causò 22 vittime e un centinaio di feriti.
Terremoto Centro Italia 2016/17	Definita dall'INGV sequenza sismica Amatrice-Norcia-Visso, la prima forte scossa si è avuta il 24 agosto 2016, alle ore 3:36 e ha avuto una magnitudo di 6.0, con epicentro situato lungo la Valle del Tronto. Il 30 ottobre 2016 è stata registrata la scossa più forte, di magnitudo 6.5 con epicentro tra i comuni di Norcia e Preci, in provincia di Perugia. Il 18 gennaio 2017 è avvenuta una nuova sequenza di quattro forti scosse di magnitudo superiore a 5, con epicentri localizzati tra i comuni aquilani. Questo insieme di eventi provocò in tutto circa 41 000 sfollati, 388 feriti e 303 morti.
Terremoto di Santa Marinella 2015	Una lieve scossa sismica con epicentro tra Santa Marinella e Civitavecchia si è verificata verso le 20.45 del 8 agosto. L'evento, di bassa intensità e di breve durata, è stato registrato, pare, a circa 10 km di profondità con una magnitudo di 1.9 gradi. Forte rumore ha scosso pochi minuti fa i quartieri a nord-est di Santa Marinella, l'evento, è stato sentito fino a Civitavecchia, sull'autostrada tra Tolfa e l'uscita Civitavecchia Nord.
Terremoto di Monteromano 2014	Il 4 marzo alle ore 22.48, un sisma di magnitudo locale 2.3 è stato registrato dall'INGV nella zona dei Monti della Tolfa, nel Lazio settentrionale. Il sisma, che ha avuto epicentro fra i comuni di Blera e Monte Romano (Viterbo), seppur di lieve entità ha richiamato l'attenzione per l'insolita localizzazione.

Viabilità

I Cancelli Viabilità Soccorsi sono cancelli di supporto alla viabilità dei soccorsi, da attivare quindi per facilitare l'arrivo dei soccorsi presso l'area interessata dall'evento.

CANCELLI	OBIETTIVO
CANCELLO A PORTA TARQUINIA Intersezione VIA TARQUINIA	Viabilità Soccorsi cancelli di supporto alla viabilità dei soccorsi
CANCELLO B VIA AURELIA NORD Intersezione VIA FONTANATETTA	Viabilità Soccorsi cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi
CANCELLO C STRADA MEDIANA Intersezione VIA DELLE VIGNE	Viabilità Soccorsi cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi
CANCELLO D VIA FLORES Intersezione VIA SILIGATO	Viabilità Soccorsi cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi

2.1 ATTIVITÀ SVOLTA NELLO STABILIMENTO

L'attività prevalente dello Stabilimento **SODECO 1, 2, 3 e 4** consiste nella ricezione di prodotti petroliferi liquidi (gasolio, benzina e Jet fuel) provenienti da nave cisterna ormeggiata presso il terminale petrolifero in mare aperto; ricezione di prodotti petroliferi liquidi (gasolio e olio combustibile) da nave cisterna ormeggiata presso la banchina 22/23 sud del Porto di Civitavecchia; nello stoccaggio di prodotti petroliferi liquidi (gasolio, benzina, Jet Fuel e Olio Combustibile); nella spedizione di prodotti petroliferi liquidi via oleodotto (gasolio, benzina e Jet Fuel) ad altri depositi; nella spedizione di prodotti petroliferi liquidi via oleodotto (Jet Fuel) verso il deposito Seram di Fiumicino; nella spedizione di prodotti petroliferi liquidi via autobotte dal deposito SODECO 2 (gasolio e benzina) e nella spedizione di prodotti petroliferi liquidi via oleodotto (gasolio e Olio Combustibile) verso bettolina o nave cisterna ormeggiata presso la banchina 22/23 sud del Porto di Civitavecchia.

Sostanze pericolose presenti

Presso i Depositi sono presenti prodotti petroliferi (Gasolio, benzina, jet fuel e olio combustibile), additivi, formulazioni chimiche che possono essere classificate come: infiammabili (P5c), pericolosi per l'ambiente (E1/E2).

3. NATURA DEI RISCHI (art. 3, comma 3, lett. B, D.M. 200/2016)

Il Deposito, classificato di “Soglia Superiore” ai sensi del D.lgs. 105/2015, è soggetto a Notifica di cui all’art. 13 e alla presentazione del Rapporto di Sicurezza ai sensi dell’art. 15 del citato decreto legislativo, per effetto del superamento dei limiti di soglia delle categorie di sostanze riportate nell’allegato I del D.lgs. 105/2015.

Le conseguenze incidentali sono esterne/interne al perimetro dello stabilimento.

Scenario	Frequenza scenario (occ/anno)	Localizzazione
SODECO 1 – Rilascio da linea in ingresso a serbatoio TK 4	$1,68 \times 10^{-4}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 1 – Rilascio da linea in uscita serbatoio TK 4	$2,00 \times 10^{-4}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 1 – Rilascio da sala pompe	$1,00 \times 10^{-6}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 1 – Rilascio da serbatoio TK 1	$9,99 \times 10^{-5}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 1 – Rilascio da serbatoio TK 2	$9,99 \times 10^{-5}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 1 – Rilascio da serbatoio TK 3	$9,99 \times 10^{-5}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 1 – Rilascio da serbatoio TK 4	$9,99 \times 10^{-5}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 1 – Incendio corona circolare TK 1-2-3	$3,37 \times 10^{-4}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 1 – Incendio corona circolare TK 4	$3,95 \times 10^{-4}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 2 – Rilascio da linea in ingresso a serbatoio TK 10	$1,94 \times 10^{-4}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 2 – Rilascio da linea in uscita a serbatoio TK 10	$9,20 \times 10^{-5}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 2 – Rilascio da linea sala pompe a pensilina di carico	$7,10 \times 10^{-5}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 2 – Rilascio da sala pompe	$2,00 \times 10^{-6}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 2 – Rilascio da pompa VRU	$5,00 \times 10^{-4}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 2 – Rilascio da braccio di carico pensilina ATB	$1,71 \times 10^{-5}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento

SODECO 2 – Rilascio da serbatoio TK 5	$1,00 \times 10^{-4}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 2 – Rilascio da serbatoio TK 6	$1,00 \times 10^{-4}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 2 – Rilascio da serbatoio TK 10	$1,00 \times 10^{-4}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 2 – Incendio corona circolare TK 5	$1,76 \times 10^{-4}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 2 – Incendio corona circolare TK 6	$1,76 \times 10^{-4}$	Aree di danno esterna allo stabilimento (area portuale) 3kW
SODECO 2 – Incendio corona circolare TK 10	$2,50 \times 10^{-4}$	Aree di danno esterna allo stabilimento (area portuale) 3kW
SODECO 2 AREA SMISTAMENTO – Rilascio benzina da accoppiamenti flangiati	$5,88 \times 10^{-6}$	Aree di danno esterna allo stabilimento (area portuale) 3kW
SODECO 2 AREA SMISTAMENTO – Rilascio da linea ingresso da area smistamento a SODECO 1	$1,18 \times 10^{-4}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 3 – Rilascio da linea ingresso a serbatoio TK 1	$2,00 \times 10^{-4}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 3 – Rilascio da linea uscita da serbatoio TK 1 a sala pompe	$1,71 \times 10^{-4}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 3 – Rilascio da sala pompe	$2,00 \times 10^{-3}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 3 – Rilascio da serbatoio TK 1	$1,00 \times 10^{-4}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 3 – Rilascio da serbatoio TK 3	$1,00 \times 10^{-4}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 3 – incendio corona circolare serbatoio TK 1/3	$1,85 \times 10^{-4}$	Aree di danno esterna allo stabilimento (area portuale) 3kW

TERMINALE BUNKER – rilascio da manichetta in fase di bunkeraggio	$4,20 \times 10^{-4}$	Banchina 22/23 sud Porto di Civitavecchia
SODECO 4 – incendio corona circolare serbatoio TK 1/2/4	$7,46 \times 10^{-3}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 4 – incendio corona circolare serbatoio TK 3/8/23	$7,46 \times 10^{-3}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 4 – incendio corona circolare serbatoio TK 6	$7,46 \times 10^{-3}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 4 – perdita da oleodotto in uscita foro 4 mm	$1,42 \times 10^{-6}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 4 – perdita da oleodotto in ingresso foro 4 mm	$1,34 \times 10^{-6}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 4 – perdita da linea in uscita da serbatoio Tk 6 foro 25mm	$1,04 \times 10^{-6}$	Aree di danno esterna allo stabilimento (area portuale) 3kW
SODECO 4 – perdita da pompa booster	$1,09 \times 10^{-6}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 4 – rilascio gasolio da oleodotto in ingresso foro 4mm	$3,07 \times 10^{-6}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 4 – rilascio gasolio da oleodotto in ingresso foro 25mm	$1,92 \times 10^{-6}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 4 – rilascio gasolio da linea uscita Tk 10 foro 4mm	$1,76 \times 10^{-6}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 4 – rilascio gasolio da linea uscita Tk 10 foro 25mm	$1,10 \times 10^{-6}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 4 – rilascio gasolio da linea uscita deposito foro 4mm	$4,39 \times 10^{-6}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 4 – rilascio gasolio da linea uscita deposito foro 25mm	$3,07 \times 10^{-6}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento

SODECO 4 – rilascio gasolio da linea uscita deposito foro 1/3DN	$1,76 \times 10^{-6}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 4 – rilascio gasolio da area smistamento foro 4mm	$3,38 \times 10^{-5}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
SODECO 4 – rilascio gasolio da tenuta pompa booster	$1,10 \times 10^{-5}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento

3.1 TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

In riferimento agli scenari sopra riportati, si presenta di seguito la tabella di dettaglio che descrive gli effetti potenziali sulla salute umana e sull'ambiente per i soli eventi considerati credibili che presentano impatto su aree esterne ai depositi, ovvero con una frequenza di 10^{-6} eventi/anno.

Scenario	Effetti potenziali sulla salute umana	Effetti potenziali sull'ambiente
SODECO 2 – Incendio corona circolare TK 6(benzina)	Provoca irritazione cutanea Provoca grave irritazione oculare Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione delle vie respiratorie Può provocare sonnolenza e vertigini Può provocare il cancro Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
SODECO 2 – Incendio corona circolare TK 10(benzina)	Provoca irritazione cutanea Provoca grave irritazione oculare Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione delle vie respiratorie Può provocare sonnolenza e vertigini Può provocare il cancro Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
SODECO 2 AREA SMISTAMENTO – Rilascio benzina da accoppiamenti flangiati	Provoca irritazione cutanea Provoca grave irritazione oculare Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione delle vie respiratorie Può provocare sonnolenza e vertigini Può provocare il cancro Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
SODECO 3 – incendio corona circolare serbatoio TK 1/3 (jet fuel)	Irritazione cutanea Letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie Può provocare sonnolenza o vertigini	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

TERMINALE BUNKER – rilascio da manichetta in fase di bunkeraggio	<p>Nocivo se inalato</p> <p>Può provocare il cancro</p> <p>Sospettato di nuocere al feto</p> <p>Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata e ripetuta</p> <p>L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle</p>	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
SODECO 4 – perdita da linea in uscita da serbatoio Tk 6 foro 25mm	<p>Irritazione cutanea</p> <p>Letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie</p> <p>Può provocare sonnolenza o vertigini</p>	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

4. AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE (art. 3, comma 3, lett. c, D.M. 200/2016)

I depositi SODECO 1, 2, 3, 4 oltre ad essere assoggettati ai controlli periodici dei Vigili del Fuoco ovvero all'obbligo ad assolvere agli adempimenti di prevenzione incendi ai sensi degli artt. 3 e 4 del DPR 151/2011 e del decreto del Ministro dell'Interno 7 agosto 2012, sono soggetti anche all'applicazione del D.lgs. 105/2015 in qualità di stabilimenti di soglia superiore.

Il Piano di Emergenza Interno di ciascun deposito (rispettivamente SODECO 1, 2 e 3, e SODECO 4) è attuato da una squadra di intervento costituita da personale in turno, abilitato con appositi corsi di formazione previsti dalle normative e addestrato alla gestione dell'emergenza.

L'immediata attuazione del Piano di Emergenza Interno, da parte del personale addestrato, è una misura volta a impedire che incidenti anche piccoli e di esclusiva rilevanza interna possano evolvere in situazioni che compromettono la sicurezza esterna.

Gli stabilimenti dispongono di mezzi mobili, attrezzature e impianti antincendio e di strutture opportune atte a contrastare al massimo la dispersione di sostanze in caso di incidente.

Al fine di ridurre la probabilità di un evento incidentale tra quelli riportati al capitolo 3 o comunque di minimizzare le sue conseguenze sono adottati i seguenti provvedimenti dal punto di vista impiantistico e gestionali:

Misure adottate per prevenire l'eventuale evento ipotizzato

Sistemi tecnici e/o organizzativi e gestionali:

Apparati conformi ATEX

Rivelazione incendi

Rivelatori vapori

Ispezione periodica programmata

Formazione degli addetti

Operazione presidiata e rapido intervento

Sistema telelivelli serbatoi

Termocamere parco serbatoi

Misure adottate per mitigare l'eventuale evento ipotizzato

Impianti antincendio acqua/schiuma asserviti ai serbatoi e sale pompe prodotti

Estintori portatili e/o carrellati

Intercettazione delle linee di movimentazione prodotti

Arresto pompe

Isolamento della perdita con panne e recupero dello sversamento

5. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE (art. 3, comma 3, lett. d, D.M. 200/2016)

L'Unità di Crisi, presieduta dal Prefetto di Roma, o da un suo delegato, è composta come segue:

- Questura;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza;
- Regione Lazio;
- ARES 118;
- Croce Rossa Italiana;
- Città Metropolitana di Roma Capitale;
- Comune di Civitavecchia

Qualora il Prefetto ne ravvisasse la necessità, il Centro Coordinamento Soccorsi potrà essere integrato con i rappresentanti di altre Amministrazioni ed Enti (A.R.P.A.; Lazio; ASL RM 4; Gestore) nonché con esperti.

6. FASI E CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE (art. 3, comma 3, lett. e, D.M. 200/2016)

Dalla pubblicazione della presente nota informativa sul sito Internet del Comune di Civitavecchia (comune.civitavecchia@legalmail.it) nella sezione "Albo pretorio on line" e nell'apposita pagina dedicata "Protezione Civile" nonché sul sito istituzionale della Prefettura di Roma, tramite il percorso http://www.prefettura.it/roma/contenuti/Pianificazioni_di_emergenza-22256.htm, decorre un periodo di 30 giorni, durante il quale la popolazione potrà produrre al Prefetto, osservazioni, proposte o richieste relative a quanto forma oggetto della consultazione.

7. AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE (art. 3, comma 3, lett. f, D.M. 200/2016)

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, le operazioni di soccorso dei VVF e/o del 118 (in caso di necessità di intervento sanitario), fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, e può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne al Deposito.

Le misure del piano previste in fase di allarme mirano a permettere la gestione dello scenario incidentale in tutti i suoi aspetti.

In questa fase, si ha l'intervento/attivazione di tutti i soggetti individuati nel PEE.

La sirena esterna ha una capacità tecnica di 112 dB(A)1m.

Il PEE è attivato secondo lo schema di diramazione riportato di seguito ma nell'immediato viene attivata la segnalazione, da parte del gestore o da chi a ciò è preposto, con allarme proveniente dallo Stabilimento, tramite il suono di sirena che indica contemporaneamente ai soccorritori e alla popolazione eventualmente presente il verificarsi di un incidente (attivazione del PEI, piano di emergenza interno).

SODECO 1 – VIA VIGNA TURCI SNC

	ZONA DI DANNO	CONSEGUENZE	MISURE DI AUTOTUTELA
Zona I Zona sicuro impatto (m)	Elevata letalità	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Fare riferimento al PEI
	Inizio letalità	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Fare riferimento al PEI
Zona II Zona di danno	Lesioni irreversibili	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Fare riferimento al PEI
Zona III Zona di Attenzione	Lesioni reversibili	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Fare riferimento al PEI

SODECO 2 – Via Aurelia nord 8

	ZONA DI DANNO	CONSEGUENZE	MISURE DI AUTOTUTELA
Zona I Zona sicuro impatto (m)	Elevata letalità	Previsto al di fuori dello stabilimento Scenario PEI R29 “rilascio benzina da accoppiamenti flangiati area smistamento”	Riparo al chiuso-Evacuazione
	Inizio letalità	Previsto al di fuori dello stabilimento Scenario PEI R29 “rilascio benzina da accoppiamenti flangiati area smistamento”	Riparo al chiuso-Evacuazione
Zona II Zona di danno	Lesioni irreversibili	Previsto al di fuori dello stabilimento Scenario PEI R29 “rilascio benzina da accoppiamenti flangiati area smistamento”	Riparo al chiuso-Evacuazione
Zona III Zona di Attenzione	Lesioni reversibili	Previsto al di fuori dello stabilimento Scenario PEI R29 “rilascio benzina da accoppiamenti flangiati area smistamento” Scenari PEI R26-R27 “Incendio corona circolare TK 6 e Tk 10”	Riparo al chiuso- Evacuazione

SODECO 3 – Via Aurelia nord 6

	ZONA DI DANNO	CONSEGUENZE	MISURE DI AUTOTUTELA
Zona I Zona sicuro impatto (m)	Elevata letalità	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Fare riferimento al PEI
	Inizio letalità	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Fare riferimento al PEI
Zona II Zona di danno	Lesioni irreversibili	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Fare riferimento al PEI
Zona III Zona di Attenzione	Lesioni reversibili	Previsto al di fuori dello stabilimento Scenario PEI R28 “incendio corona circolare TK 1”	Riparo al chiuso- Evacuazione

SODECO 4 – Via Angelo Molinari 4

	ZONA DI DANNO	CONSEGUENZE	ELEMENTI SENSIBILI	MISURE DI AUTOTUTELA
Zona I Zona sicuro impatto (m)	Elevata letalità	Non previsto al di fuori dello stabilimento	nessuno	Fare riferimento al PEI
	Inizio letalità	Non previsto al di fuori dello stabilimento	nessuno	Fare riferimento al PEI
Zona II Zona di danno	Lesioni irreversibili	Non previsto al di fuori dello stabilimento	nessuno	Fare riferimento al PEI
Zona III Zona di Attenzione	Lesioni reversibili	Previsto al di fuori dello stabilimento?	Strada sterrata adiacente a Ferrovia Roma-Pisa	Riparo al chiuso-Evacuazione








Evento	Azione gestore	(per i dipendenti in loco vedi PEI)
Incidente	Allertamento	N. 1 SUONO CONTINUO DELLA SIRENA PEE
	Cessato allarme	n. 1 SUONO INTERVALLATO DELLA SIRENA PEE

Vigilanza

I Depositi risultano sorvegliati h24 da personale Sodeco formato e mediante sistema di Videosorveglianza.

7.1 SCHEMA DIRAMAZIONE PREALLARME E ALLARME

IL GESTORE AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE:

RICHIEDE (livello di allerta 3)	<input type="checkbox"/>	INTERVENTO TECNICO LOGISTICO	 112		
INFORMA (livello di allerta 2 e 3)	<input type="checkbox"/>	PREFETTURA DI ROMA	 0667291	<input type="checkbox"/> AMMINISTRAZIONI CENTRALI ➤ Dipartimento Della Protezione Civile ➤ Ministero Dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ➤ Ministero Dell'Interno nonché ALTRI ENTI PREPOSTI ALL'EMERGENZA: ➤ CTR ➤ Regione ➤ Altri Prefetti competenti nelle zone limitrofe	
	<input type="checkbox"/>	SERVIZIO SANITARIO	 Ares118	<input type="checkbox"/> Asl RM 4 0766 5911 (H 24) +39 366 6201051	
	<input type="checkbox"/>	ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA i dati vengono scambiati e notificati con:	 Polizia di Stato 076658341	<input type="checkbox"/>  Arma dei Carabinieri 0766596960  0766679102	
	<input type="checkbox"/>	Sindaco di Civitavecchia	0766590278	<input type="checkbox"/> Polizia Locale 0766 590435	Protezione Civile 076619422
	<input type="checkbox"/>	INTERVENTO TECNICO LOGISTICO		<input type="checkbox"/> CTR 06 6617961	

ALTRI ADEMPIMENTI DEL GESTORE

Dopo la fase di prima attivazione che consente di mettere in moto la macchina dei soccorsi, il gestore è altresì tenuto ad informare, ai sensi del decreto legislativo n.105 del 2015 art.25 comma.1, il Presidente della Giunta Regionale ed il Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale, fornendo il maggior numero di informazioni a sua disposizione sull'evento incidentale.

In caso di comunicazioni via PEC/FAX, il mittente dovrà comunque preavvisare telefonicamente il ricevente

Il Gestore:

- richiede tramite il NUE l'intervento dei soccorsi
- informa l'Autorità Prefettizia e il Sindaco dell'evento incidentale
- attiva le procedure previste dal Piano di Emergenza Interna (PEI)

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi
- attiva le procedure di soccorso previste e avvisa il Prefetto per l'attivazione del P.E.E.
attiva il posto di comando avanzato (PCA)

La Sala Operativa in Emergenza (SOE):

- in caso di quasi incidente e p.e.e. non attivato, rimane come riferimento la SOE del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- in caso di incidente rilevante e p.e.e. attivato, il riferimento è la Sala operativa della Prefettura

Il Prefetto:

- valuta la situazione, dichiara, ove occorra, lo stato di allarme
- convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)
- concorda con il Sindaco e con gli organi tecnici del soccorso i contenuti e le modalità di informazione e protezione della popolazione
- dirama comunicati stampa e attiva, ove necessario, la sala stampa

Le Forze dell'Ordine:

- predispongono e presidiano gli sbarramenti e le perimetrazioni

Il Sindaco di Civitavecchia:

Informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze, coordinandosi con il Prefetto;

- allerta e attiva le strutture comunali, come previsto dal P.E.E.

L'ARES 118

- gestisce il soccorso sanitario per la parte di competenza;
- Assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili e malati, e il ricovero di eventuali feriti.

8. MISURE E COMPORAMENTI IN CASO DI INCIDENTE

Le misure di autotutela previste in caso di incidente relative allo stabilimento **SODECO 1-2-3-4**, per le persone eventualmente presenti nella zona di attenzione sono:

RIPARO AL CHIUSO.

COMPORAMENTI DA SEGUIRE

Se sei fuori casa

- allontanarsi dal luogo dell'incidente ovvero non occupare l'area limitrofa allo stabilimento;
- non intralciare il traffico evitando di recarsi nella zona dell'incidente;
- coprirsi naso e bocca con fazzoletto bagnato, ove necessario;
- cercare riparo nel locale al chiuso più vicino o, comunque, riparato dall'irraggiamento diretto;

Se sei in auto:

- allontanarsi dalla zona dell'incidente e dalle zone a rischio attenendosi alle indicazioni fornite dalle autorità preposte;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- ricircolare l'aria all'interno dell'abitacolo;

Se sei al chiuso o a casa:

- non occupare inutilmente le linee telefoniche;
- non usare ascensori;
- interrompere l'erogazione del gas;
- spegnere ogni tipo di fiamma;
- astenersi dal fumare;
- accendere radio/TV, sintonizzarsi sulle emittenti locali per ascoltare attentamente le istruzioni che le autorità forniranno;
- attendere istruzioni dalle Autorità preposte su eventuali altre azioni;
- attendere il "cessata emergenza" comunicata dagli organi di informazione o da chi è preposto nel Piano di Emergenza Esterno (PEE);
- allontanarsi da ogni possibile superficie vetrata o fragile o in zona di possibile proiezione dei vetri;
- fermare i sistemi di condizionamento, in caso di permanenza entro edifici;
- mantenere la calma.